

CAFFÈ EQUO E SOLIDALE DI GUATEMALA

IMPORTATO DA ALTROMERCATO E TOSTATO DA SANT'EUSTACHIO IL CAFFÈ

L'Asociación Chajulense Va'l Vaq Quyl, (il cui nome significa "una sola voce") è stata fondata nel 1988, con l'appoggio incondizionato di Padre Rosolino, nelle vicinanze del villaggio di San Gaspar Chajul. Situata sulle montagne Cuchumatanes nel dipartimento di Quiché, l'associazione ha lo scopo di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione maya-ixil. Alla povertà che regna nella zona si è aggiunto, a partire dagli anni '80, il conflitto armato nel paese, che ha impedito lo svolgimento delle tradizionali attività agricole e pastorali. I terribili episodi di violenza da parte dell'esercito guatemalteco nei confronti della popolazione maya sono ricordati nel libro "Mi chiamo Rigoberta Menchù", che è valso all'autrice, india maya-quiché della zona, il premio Nobel per la pace 1992.

Il 92,5% della popolazione di Chajul è indigena ed il 57,8% ha meno di 17 anni. Attualmente, l'Asociación Chajulense Va'l Vaq Quyl gestisce numerosi microprogetti comunitari intersettoriali, inerenti la produzione di manufatti tessili e di caffè. Il 95% delle colture agricole sono per auto-consumo, il 5% per vendita; dal caffè hanno l'80% dei ricavi. Tramite un progetto di cooperazione di Ctm, l'associazione ha ricevuto un finanziamento esterno per la costruzione di un Centro Comunitario che ospita una falegnameria e un centro di studio della cultura ixil, oltre la macchina per il beneficio del caffè. Oggi la comunità produce caffè, cardamomo, formaggio, miele ed artigianato tessile; ha una posada per il turismo ed una stazione radio per la comunità. Ma ha ancora tanti problemi: l'acqua potabile è rara, portando alla popolazione locale problemi di salute ed alto tasso di mortalità.

La coltivazione del caffè è tradizionale nella regione da oltre duecento anni, soprattutto nelle zone sui 1200-1300 metri di altitudine. Si tratta di un caffè considerato tra i migliori del mondo, di qualità arabica al 100%. Nel 1990, dopo il recupero delle piantagioni distrutte dai militari, è stato costruito un centro di lavorazione per la trasformazione in loco del caffè, chiamato beneficio (dove si rimuove il 'pergamino' che avvolge i chicchi, trasformando così il caffè in 'oro'). Con questa lavorazione, le comunità locali vendono il prodotto direttamente all'estero, liberandosi degli intermediari locali, che fino al 1989 acquistavano il caffè non lavorato (e cioè con il pergamino) a prezzi bassissimi. Oggi, il caffè biologico dell'associazione è certificato da Naturland.

Chi è Ctm altromercato

Ctm altromercato è un consorzio di 120 organizzazioni senza fini di lucro che promuovono e diffondono in Italia il commercio equo e solidale. L'attività si svolge attraverso la cooperazione con organizzazioni di piccoli contadini e artigiani in Africa, Asia e America Latina, il finanziamento, la produzione e la commercializzazione di prodotti alimentari e di artigianato tipico, l'informazione e la sensibilizzazione sui problemi legati ai rapporti economici tra Nord e Sud del mondo.

In 20 anni di attività, ha avviato progetti di cooperazione con oltre 150 gruppi di piccoli produttori presenti in 40 paesi. Garantisce l'importazione dei prodotti a un prezzo giusto d'acquisto, che valorizza i costi reali di lavorazione e una retribuzione dignitosa, assicura continuità e trasparenza nei rapporti di cooperazione diretta con i produttori, concede prefinanziamenti degli ordini fino al 50% del valore e sostiene attivamente la coltivazione biologica.

Nato nel 1989 a Bolzano da un piccolo gruppo di persone e associazioni, Ctm (originariamente Cooperazione Terzo Mondo) conta oggi con 118 Botteghe del Mondo, con 230 punti vendita in Italia. Impiega più di 200 persone, a cui si affianca la passione di circa 3mila volontari. Nel 2007 hanno sviluppato un fatturato al consumo di 31 milioni di euro. Attualmente è la maggiore organizzazione italiana di commercio equo e solidale (la seconda su scala mondiale).